



La migrazione è una bella storia.

Sardegna

Nel 2016 la popolazione totale in Sardegna è diminuita di 5.003 unità (-0,6%), passando da 1.658.138 residenti a 1.653.135. L'età media della popolazione sarda risulta maggiore rispetto all'età media nazionale: 45,7 anni rispetto ai 44,9 in Italia. In questo contesto, anche se con proporzioni assai diverse rispetto ad altre regioni italiane, è possibile anche per la Sardegna parlare dell'immigrazione come di un fenomeno strutturale, che ha visto trasformare l'Isola da territorio di transito verso altre destinazioni migratorie a meta per la residenza elettiva, i ricongiungimenti familiari e in generale per progetti di stanzialità territoriale. A fine del 2016 si contano in regione 50.346 residenti stranieri, in maggioranza donne (53,1%), con un'incidenza sul totale della popolazione pari al 3%. Nel corso dell'anno questi sono aumentati di 2.921 unità (+6,2% contro il +5,2% dell'anno precedente), e dal 2011 ad oggi il loro incremento è stato pari a circa il 62%. Nella provincia di Cagliari si concentrano un terzo degli stranieri residenti in regione, al secondo posto la provincia di Olbia Tempio, a seguire Sassari e Nuoro. In questo territorio inoltre sono presenti alcuni nuclei familiari di cittadini stranieri insediati in piccolissimi paesi prevalentemente ad economia agro-pastorale. Nel Medio Campidano risiedono 1.412 stranieri, la cui incidenza sul numero totale di residenti è pari all'1,4%, valore tra i più bassi in Italia. 2.020 cittadini stranieri risiedono in provincia di Carbonia-Iglesias, mentre il numero più esiguo si registra nell'Ogliastra. Nel complesso in Sardegna il rapporto tra stranieri e popolazione autoctona è cresciuto in maniera pressoché costante negli anni, passando dall'1,5% del 2008 al 3% del 2016. Di tutti gli immigrati residenti poco più del 50% è europeo e per la gran parte di cittadinanza romena. Questo gruppo nazionale è il più numeroso in regione con 13.955 residenti. Tra gli asiatici, la collettività cinese risulta la più consistente seguita da quella filippina. 3.424 residenti sono originari dell'Asia centromeridionale (per lo più Bangladesh e Pakistan). Il continente africano è rappresentato da 13.373 residenti, di cui 4.319 dal Marocco e 4.470 dal Senegal. Testimoniano, inoltre, la stabilizzazione degli immigrati sul territorio i 445 bambini nati nel 2016 da genitori entrambi stranieri (il 4,4% di tutti i nuovi nati sardi), le 844 acquisizioni di cittadinanza italiana nello stesso anno (dal 2008 al 2016 sono 5.357), e la quota dei titolari di permesso per soggiorno di lungo periodo, pari al 53,3% del totale dei soggiornanti.

Nel 2016 il numero di occupati nati all'estero presenti nell'archivio Inail ha conosciuto una flessione, attestandosi a 23.788 unità (13.204 maschi e 10.584 femmine) con decrementi in tutte le province. Gli occupati nati all'estero sono inseriti per lo più nei servizi (15.312) e a seguire nell'industria (4.386) e in agricoltura (2.242), con forti concentrazioni soprattutto nelle province di Cagliari e Sassari. Il 63,1% degli immigrati occupati in regione è nato in Europa; oltre un occupato su cinque è nato in Romania. Gli occupati nati in Africa sono invece il 14,9%. In regione circa il 75% degli occupati nati all'estero (17.826) è impiegato in micro imprese. In regione si registrano 10.459 imprese "immigrate" pari al 6,2% del totale delle imprese sarde, in aumento del 2,1% nel 2016, mentre dal 2011 al 2016 la crescita complessiva è stata del 23,8%. Di queste imprese, quelle a conduzione femminile sono il 23%.